



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **32**

COMUNE DI CUNEO

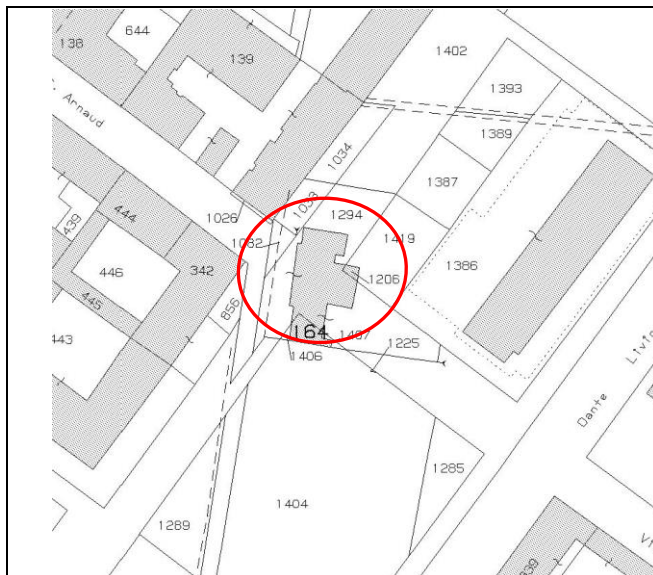
Decreto Direzione Regionale ai sensi del D.Lgs 42/04 del 09/01/2009

OGGETTO

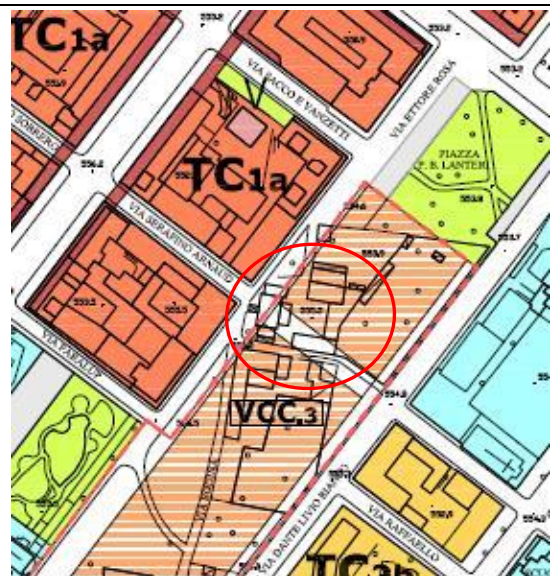
<i>Denominazione:</i>	VILLA AMILCARE INVERNIZZI
<i>Località:</i>	VIA BODINA, 11 – CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

<i>Tipologia:</i>	VILLA
<i>Impianto tipologico:</i>	EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

<i>Foglio:</i>	91
<i>Mappale:</i>	164-1294-1206-1277
<i>Subalterno:</i>	-

<i>Proprietà:</i>	PRIVATA
<i>Data di costruzione:</i>	1910
<i>Epoca:</i>	XX

ASPETTI STORICI

La Villa Invernizzi in Via Bodina a Cuneo nasce nel 1910 quale edificio abitativo connesso alla contemporanea localizzazione delle strutture di produzione e deposito di latticini, che costituivano l'attività di famiglia. Nel periodo degli anni '30 si consolida la presenza sul sito della attività suddetta; sono infatti conservate alcune richieste edilizie per ampliamenti, inerenti le parti adibite a lavorazione o deposito. L'importanza della villa è peraltro legata in particolare alla figura di Amilcare Invernizzi, persona di sensibilità politica e di impronta liberale, il quale sviluppò legami stretti con principali esponenti cittadini del CNL e nel periodo della Resistenza rese disponibile la Villa e offrì ogni supporto anche organizzativo e logistico alle formazioni impegnate nelle valli cuneesi. La casa fu sede dei comandi partigiani Giustizia e Libertà e Brigata Garibaldi e dei Comandi Alleati e, fatto particolarmente rilevante, fu il luogo ove si concordò la resa e la liberazione della Città di Cuneo nel 1945. Essa costituisce pertanto testimonianza di valore storico

ASPETTI ARCHITETTONICI

La palazzina mantenuta a tutt'oggi senza importanti modifiche, viene costruita con le caratteristiche di sobria residenza padronale, con curate finiture, appartenenti al linguaggio stilistico dell'epoca come, all'interno, i soffitti a cassettonati o profilati di decorazioni in stucco e i pavimenti in seminato. L'elemento che conferisce un particolare qualità compositiva agli ambienti è la scala a pianta ellittica, costituita da semplici lastre di marmo, incastrate a mensola alla parete ellittica, che formano le alzate e le pedate della rampa con un esito di particolare leggerezza; il mancorrente inferro, a disegno, segue la curvatura della rampa. Posta al centro dell'edificio, poco oltre il vano d'ingresso, lascia subito spaziare lo sguardo in altezza verso la volta del vano centrale del primo piano.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**STATO DI CONSERVAZIONE**

<i>Esterno edificio:</i>	DISCRETO
--------------------------	----------

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

<i>Edificio residenziale</i>

INTERVENTI SULL'EDIFICIO